

# <INFORMATORE PARROCCHIALE

## Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



# La Nostra Parrocchia

[www.nereoachilleo.it](http://www.nereoachilleo.it)

## GIUGNO 2020

### ORARIO SS. MESSE

**BASILICA**  
Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
18.30	18.00
<b>PREFESTIVA</b>	18.30

**CAPPELLA DIO PADRE**  
Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
<b>PREFESTIVA</b>	

### UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56  
ore 10-12 e 16-18,30  
**02-743479**

[segreteria@nereoachilleo.it](mailto:segreteria@nereoachilleo.it)

### ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15  
**02-747170**

[oratorio@nereoachilleo.it](mailto:oratorio@nereoachilleo.it)

### SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri  
[parroco@nereoachilleo.it](mailto:parroco@nereoachilleo.it)

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don LUCA Rago

Don SAMUELE Pinna

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO Berti

### Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA

IBAN Parrocchia:

IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:

IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO



Passaggio delle Freccie Tricolori lunedì 25 Maggio  
nel cielo di Milano

## ALL'INTERNO

<b>Regolamento per partecipare alle S. Messe</b>	<b>p. 2</b>
<b>La parola del Parroco</b>	<b>p. 3</b>
<b>Verbale del Consiglio Pastorale del 14 Maggio</b>	<b>p. 4</b>
<b>Come hai vissuto questo tempo di pandemia?</b>	<b>p. 5</b>
<b>Attilavirus di Giorgio De Simone</b>	<b>p. 6-7</b>
<b>Sostieni economicamente la tua Parrocchia</b>	<b>p. 8</b>
<b>Orari S. Messe a partire da Lunedì 8 Giugno</b>	<b>p. 8</b>
<b>Il virus, una punizione di Dio?</b>	<b>p. 9-10</b>
<b>Summerlife 2020</b>	<b>p. 11</b>
<b>Anagrafe Parrocchiale e Calendario</b>	<b>p. 11</b>
<b>Fotocronaca</b>	<b>p. 12</b>



## LA PAROLA DEL PARROCO



**Era il 14 giugno 1980  
quando venivo  
consacrato sacerdote**

con altri 43 compagni  
nel Duomo di Milano per  
l'imposizione delle mani  
e la preghiera  
dell'Arcivescovo Carlo  
Maria Martini da pochi  
mesi giunto nella nostra

città, non ancora creato Cardinale. Sono dunque  
già trascorsi quarant'anni e non mi sembra vero.  
*Tempus fugit.* Tempo di bilanci.

La mia esperienza pastorale l'ho vissuta prevalentemente nel mondo educativo scolastico della Scuola Cattolica: dal 1980 per 16 anni sono stato ad Arona prima come vicerettore e gli ultimi tre anni come rettore del Collegio Arcivescovile De Filippi sulla famosa piazza del Sancarbone che contava allora 430 studenti di Scuola Superiore (Ist. Professionale Alberghiero, Ist. Tecnico per Geometri e Liceo Linguistico). Mentre svolgevo questo ministero pastorale tra i ragazzi, non senza sacrificio, mi sono licenziato in teologia e ho conseguito l'equipollenza alla laurea in lettere e in filosofia; successivamente ho ottenuto, superando altri esami, l'abilitazione all'insegnamento in tre classi di concorso: lettere, psicologia e scienze umane, storia e filosofia, materia quest'ultima che ho sempre insegnato, insieme a Religione, dal 1987 fino al 2013, prima nel Liceo Linguistico e poi nei Licei Scientifici (vedi le mie lezioni in [www.unsentierotraifilosofi.it](http://www.unsentierotraifilosofi.it)). Nel Collegio di Arona ho incontrato don Gianfranco Salvaderi, don Bartolomeo Colombo e il Rettore Mons. Antonio Bellasio, un uomo saggio, di larghe vedute, ricco di fede e grande educatore, ho così sperimentato cosa sia la fraternità sacerdotale. Dal 1980 al 1986 ho collaborato, nei fine settimana e durante le vacanze scolastiche di Natale ed estive, prima con l'infaticabile don Enrico Lazzaroni e poi con don Felice Carnaghi nella Parrocchia San Pietro di Legnano, nel quartiere Canazza. Alla domenica celebravo sempre una S. Messa nel monastero di clausura, presente nel territorio della Parrocchia, alle suore Carmelitane Scalze. Nel 1986 sono stato incaricato, 31enne, grazie alla fiducia dei superiori - ma continuando l'opera educativa e di insegnamento nelle scuole del Collegio di Arona - della conduzione dell'hotel De Filippi in Macugnaga-Monte Rosa, Casa Alpina di vacanza per l'ospitalità di famiglie, parrocchie, oratori, scuole ... qui ho imparato cosa significhi gestire e amministrare e anche edificare navigando tra progetti, autorizzazioni, permessi ... Da allora sono iscritto alla Camera di Commercio di Verbania.

Nel 1997 il florido Collegio De Filippi di Arona venne

gratuitamente ceduto dalla Diocesi di Milano a quella di Novara, allora guidata dal Vescovo di origini milanesi Mons. Renato Corti.

Chiesi quindi di lasciare la Scuola per una Parrocchia ... l'ubbidienza volle invece che, con don Gianfranco Salvaderi, venissi trasferito dall'Arcivescovo Carlo Maria Martini come Rettore e amministratore delegato, del Collegio Volta di Lecco, dal Lago Maggiore al Lago di Como sul ramo "che volge a mezzogiorno" (Manzoni).

Si trattava di una Scuola Cattolica dalle Elementari al Liceo Scientifico in centro città con un corpo docente molto motivato e una efficiente segreteria. Lì ho trovato splendide figure di sacerdoti educatori don Agostino Butturini e don Gabriele Gioia e nella sezione staccata di Merate a Villa Perego don Gigi Musazzi. Nei 12 anni che ho guidato quella Scuola Cattolica, a cui aggiunsi anche la Scuola dell'Infanzia, gli alunni passarono dai 400 ai 620. Anni ricchi di attività e di responsabilità: facevo anche parte del Consiglio Scolastico Provinciale e di alcune commissioni del Provveditorato agli Studi, sono stato presidente della FIDAE di Lecco, per due mandati membro del Consiglio Pastorale della Diocesi di Milano, Preside del Liceo ... e anche Presidente del Rotary Lecco Manzoni.

Dopo un attrito con Mons. Carlo Faccendini, allora Vicario Episcopale dei Collegi Arcivescovili, nel 2008 sono approdato come Parroco, seguito da don Gianfranco Salvaderi, in questa bella Parrocchia milanese dei Santi Martiri Nereo e Achilleo accolto dal mio predecessore Mons. Ferdinando Rivolta, da don Angelo Bonalumi, da don Maurizio Pedretti e da don Federico Pappini. Come don Aldo Geranzani, Rettore del Collegio San Carlo, seppe che venivo trasferito da Lecco a Milano mi ingaggiò come insegnante di Storia della Filosofia, cedetti alle lusinghe e per due anni, facendo salti mortali, insegnai anche al Liceo Scientifico del San Carlo, per poi continuare la docenza solo per qualche ora settimanale all'Istituto Maria Immacolata delle Suore di Maria Bambina di Via Amadeo - nel territorio della Parrocchia - dove ora vi è il FAES.

Sono dunque 12 anni che sono con voi in questa viva e attiva Parrocchia di città dove mi sento amato e stimato e di questo vi sono riconoscente. Il resto è cronaca ...

Per concludere posso dire con sicurezza che tutto nella mia vita è stato un dono di Dio, quando 40 anni fa son diventato sacerdote nemmeno lontanamente pensavo al percorso che ho fatto ... tutto è grazia. Ma posso anche dire con sicurezza che Dio sa scrivere diritto, anche sulle righe storte degli uomini.

Sull'immaginetta ricordo dell'Ordinazione sacerdotale avevo riportato questa frase di S. Agostino: *Mi conceda il Signore, per l'aiuto delle vostre preghiere di essere ora e di perseverare fino alla fine, come mi desiderate voi tutti che mi amate e come mi desidera Colui che mi chiamò al ministero.*

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE: Riapertura delle celebrazioni con i fedeli Giovedì 14 Maggio

Mercoledì 13 maggio 2020, è stato convocato con urgenza per il giorno successivo, Giovedì 14 Maggio alle ore 21.00 in modalità video (applicativo Zoom) il Consiglio Pastorale Parrocchiale che si è riunito ed ha discusso l'unico punto previsto dall'Ordine del Giorno ovvero la riapertura delle Celebrazioni Liturgiche ai fedeli a partire da Lunedì 18 Maggio con le modalità previste dalle autorità ovvero di progressiva/graduale riapertura. Presenti all'Appello: i Membri del Consiglio, i Sacerdoti della Parrocchia il Parroco Don Gianluigi, Don Franco B. e don Luca.

Prende anzitutto la parola il Parroco commentando brevemente il testo di Filippesi 1,3-7 messo in esergo alla convocazione e ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della "diversa" festa patronale dei Ss. Mm. Nereo e Achilleo nella giornata di domenica 10 e nella ricorrenza liturgica del 12 Maggio. Esprime poi riconoscenza a coloro che grazie alla tecnologia hanno permesso di trasmettere il rosario recitato con l'Arcivescovo dalla nostra Cappella della Madonna di Fatima alle ore 18.00 di Mercoledì 13 Maggio.

La riapertura graduale delle Celebrazioni Liturgiche con la presenza dei fedeli a partire da Lunedì 18 è subordinata alle indicazioni della nostra Diocesi di Milano, alle indicazioni e norme delle autorità civili ed al buon senso delle persone in merito alla modalità di accesso ed alle precauzioni da prendere per garantire la propria ed altrui la salute.

I Sacerdoti della Parrocchia si sono ritrovati nei giorni scorsi e hanno formulato questa proposta per l'avvio:

### Celebrazione della Santa Messa nei giorni feriali (esclusa prefestiva Sabato Sera)

- 08.00 – Aperta al pubblico con presenza dei fedeli
- 18.00 – Streaming YouTube (al momento senza partecipazione del pubblico).

### Celebrazione della Santa Messa prefestiva vigilare del sabato sera

- 18.30 – Aperta al pubblico con presenza dei fedeli / Sagrato della Basilica.

### Celebrazione della Santa Messa nei giorni festivi

- 08.30 – Aperta al pubblico con presenza dei fedeli / Sagrato della Basilica.
- 10.30 – Streaming YouTube (al momento senza partecipazione del pubblico).
- 18.30 – Aperta al pubblico con presenza dei fedeli / Sagrato della Basilica.

Il numero delle Messe con i fedeli verrà progressivamente integrato al decrescere dell'epidemia e al concorso dei fedeli alle celebrazioni, iniziando dalla riapertura della Cappella di Via Saldini per la Messa delle ore 9.30.

Per il momento la Cappella di Via Saldini rimarrà ancora chiusa. I membri del Cpp hanno a turno preso la parola per considerazioni ad integrazione di quanto proposto, in merito alla organizzazione delle Celebrazioni nell'interesse di garantire la sicurezza dei Celebranti e dei Partecipanti esprimendosi di concerto al fine di attraversare questa fase intermedia ("fase 2") nel modo migliore possibile.

E' stato citato che anche il Duomo di Milano apre ai fedeli per il momento la sola Liturgia delle ore 7.00 del mattino mantenendo chiuse le Liturgie di tutte le altre fasce orarie, in linea con l'approccio di una apertura graduale delle celebrazioni al pubblico.

I membri del CPP hanno ricordato e ringraziato i Sacerdoti, per lo sforzo encomiabile compiuto al fine di mantenere viva la presenza della Parrocchia e delle attività all'interno della Comunità, per assicurare l'assistenza Spirituale e la Celebrazione e trasmissione di tutte le funzioni durante il periodo di divieto di partecipazione del pubblico. In primis la presenza, in occasione della Celebrazione della Madonna di Fatima, dell'Arcivescovo Mario Delpini per la recita del Santo Rosario nella giornata del 13 Maggio trasmesso in streaming su YouTube con ampia partecipazione della comunità Parrocchiale attraverso il canale digitale della Parrocchia, ha rappresentato uno dei molti momenti significativi compartecipati dalla Comunità.

Allegato: Proposta di applicazione del Protocollo CEI - Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo.pdf

Alle ore 22,30 la riunione è tolta.

**Il Segretario**  
Francesco Eusepi

**Il Parroco**  
Don Gianluigi Panzeri

## Come hai vissuto e come giudichi il tempo passato durante questo periodo del Coronavirus?



Se uno mi chiedesse:

“Come hai vissuto e come giudichi il

tempo passato, quasi in quarantena, durante questo periodo del Coronavirus?”

Risponderei: giudicare quanto accade mi è utile per capire quanto di buono ci è donato e quanto di oscuro o di pesante è da lasciare nella nostra vita.

\* Mi sembra sia stato molto prezioso avere potuto pregare a lungo: nel silenzio, nel ripensamento di tutta la vita, nello stare davanti alla tenerezza e all'amore di Dio, consegnandogli ciò che è stato dato e ci è dato di vivere. Il silenzio e la preghiera.

\* Ho anche avuto modo di scrivere le mie riflessioni agli amici, pensando che queste forse potevano essere buone e fruttuose per loro e per me.

\* Ho potuto leggere e studiare, specialmente lo sviluppo e la storia di questo popolo di Milano: dalle origini, nel quadro delle vicende varie e complesse della storia che ha attraversato, nel nascere e nello sviluppo dell'avvenimento cristiano che ha determinato così profondamente la sua fisionomia. Il crescere di una civiltà, di un popolo che vive, di cui noi portiamo l'eredità. Le sue cattedrali, le sue opere civili, i suoi santi, i suoi grandi personaggi. Non possiamo dimenticare, vogliamo vivere e dare tutto per questa mirabile storia con il nostro contributo di lavoro e di speranza.

\* Sono poi stato particolarmente contento di un rapporto più profondo con gli amici sacerdoti: celebrare con loro ogni sera i vesperi e la s. Messa è stato un richiamo sostanziale a dare uno spessore di profondità a queste giornate.

\* Mi sono accorto che il rapporto con la gente è rimasto costantemente vivo, magari anche solo attraverso questi strumenti comunicativi di cui oggi possiamo disporre. La celebrazione delle Sante Messe nei giorni importanti di festa come nei giorni feriali è stata seguita con affezionata intensità da parte di tutti. Momenti di celebrazione, momenti di meditazione, momenti di festa, momenti di lavoro comune in video conferenza e varie ... a distanza, ma vicini.

\* Mi è parso soprattutto – ascoltando don Luca - che il lavoro educativo e catechetico sia rimasto costante e incisivo e, soprattutto per l'affezione del sacerdote, dei maestri e dei loro bambini, così vivamente legati.

\* Altrettanto significativa è stata la disponibilità di moltissime persone ad aiutare e a servire chi si è trovato in gravi difficoltà di sostentamento. Anche se non c'era la Messa in chiesa, si poteva vedere una coda di persone che ricevevano lungo la strada un pacco di viveri distribuiti dalla Conferenza di San Vincenzo o dai Cavalieri Templari o da altre persone che a loro si univano per il servizio caritativo..

\* La telefonata frequente ai malati e alle persone anziane è stata da loro sentita come un grande sollievo. Insomma mi è parso di percepire proprio un'unità vivente.

\* La Chiesa parrocchiale si è manifestata come una presenza affiancata alla vita degli uomini: il riconoscimento di Cristo vivo e risorto che ci accompagna in un'unità profonda, nella solitudine, nella preghiera, nella vita in famiglia. Un'unità che vive.

\* Ma soprattutto molti gli esempi e le testimonianze di chi si è sentito chiamato a donare qualche cosa di più profondo della propria vita. “A che vale la vita se non per essere donata?” La paura si vince quando è avvertita e riconosciuta tra noi la Sua presenza che ci accompagna verso una prospettiva di luce nuova.

***Che cosa ci aspetta ora? Ci apriamo al futuro con speranza e certezza.***

Non vogliamo semplicemente ritornare a vivere come prima, ma siamo desiderosi di donare più intensamente la vita, con un'attenzione tesa a chi ha più bisogno nel corpo e nello spirito, a chi soprattutto attende la proposta di un significato pieno per l'esistenza.

La vicinanza di Cristo nella sua Chiesa si manifesta nella presenza di un popolo che vive: ubbidiente, laborioso, paziente, pieno di gusto per la vita e aperto ad una ragionevole costruttiva speranza.

Per sé e per tutti.

don Franco

## LA TREMENDA PANDEMIA

### ATTILAVIRUS

di Giorgio De Simone



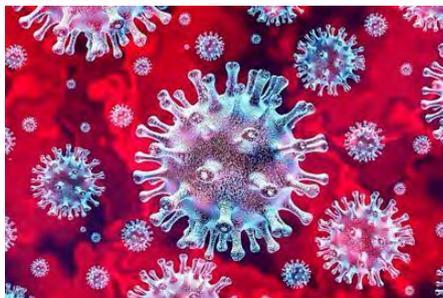
Diagnosticato all'inizio come poco più di un'influenza, il Covid-19 si è rivelato in breve

micidiale, un virus propagatore di paura, affanno e dolore. Entrato adesso nella "fase 2" ormai da un mese, ci mette di fronte a una crisi economica senza precedenti, in molti casi drammatica e dalla quale uscire sarà difficilissimo.

Si chiama, lo sappiamo bene, coronavirus, ma doveva chiamarsi Attilavirus perché, come il famosissimo re degli Unni, è stato un flagello dalle terribili conseguenze. Partito dalla città cinese di Wuhan (11 milioni di abitanti, provincia dell'Hubei) all'inizio dell'anno o più probabilmente prima, è stato guardato da noi con distacco, una notizia tra le altre.

Un famoso direttore di telegiornale addirittura ha irriso all'idea che quel virus potesse raggiungerci, ma il 21 febbraio, all'improvviso, portatore un trentottenne che non è stato mai in Cina, si accende un focolaio a Codogno, nel Lodigiano. Subito lo si isola e non passa molto, però, che ce lo ritroviamo sotto casa. Il presidente del Consiglio avverte il Paese, sottolinea la pericolosità della situazione e in un amen l'Italia si ritrova a terra: scuole chiuse, negozi chiusi tranne alimentari e farmacie, divieto di uscire se non per ragioni da comprovare, niente più cinema, teatri, palestre, ristoranti, bar, discoteche, divieto di assembramento, sospese tutte le attività sportive a cominciare dall'amato calcio e poi il refrain: *State a un metro e mezzo di distanza, lavatevi le mani, non starnutite se non dentro il vostro fazzoletto o nel gomito*. Poi niente più Messe, niente funerali, niente confessioni e comunioni. La Messa i sacerdoti se la celebrano da soli e chi non vi vuole rinunciare se la prende in tivù. Il tutto in piena Quaresima. Con padre Livio, ben noto comandante di Radiomaria, che dice: 'Speriamo che la

Madonna ci faccia per Pasqua la grazia di lasciarci di nuovo andare a Messa'. Non è così e sei giorni dopo Pasqua, il 18 marzo, in circa 500 perdono la vita. *Più morti che in Cina* titola *La Stampa*. I più sono anziani, ma non mancano i mezza età e, giorno dopo giorno, non mancheranno i medici, gli infermieri, i sacerdoti. Alla fine i decessi saranno oltre trentatremila: se non una strage, qualcosa che molto le assomiglia. Noi della Lombardia sempre al centro. Dopo Codogno e il Lodigiano, è un'ecatombe a Bergamo e Brescia. Poi l'Emilia, Piacenza e Parma, il Veneto, il centro Italia, la Campania e giù la Puglia, la Calabria, le Isole, alla fine non manca nessuno.



Fuori è primavera, ma le città sono fogli bianchi: passanti contati, niente traffico, nessuno arriva, nessuno parte. Sfilano i camion dell'esercito che portano bare, in una piazza San Pietro deserta e percossa dalla pioggia come da un ammonimento, il Papa invoca la misericordia di Dio. Mia figlia mi chiama per dire che il padre di una sua cara amica, compagna di liceo, non ce l'ha fatta, non hanno voluto mandarlo in ospedale dove l'avrebbero lasciato solo ed è passato a miglior vita in casa, con tutte le conseguenze del caso, i figli allontanati e disperati, la moglie pure contagiata e malata, ma decisa a resistere. In un'altra telefonata sento della scomparsa di entrambi i nonni di un amico del cuore di mio nipote quattordicenne. Gli ultimi giorni di marzo sono tremendi, i decessi sono ormai diecimila, i contagiati millanta. Intanto in Spagna va più o meno come da noi mentre gli Stati Uniti, New York in testa, cominciano a passarsela male. In Inghilterra, oltre al principe Carlo, è positivo il premier Boris Johnson che da lì a pochi giorni finirà in terapia

intensiva (cavandosela, alla fine, per un pelo). Quando comincia aprile, 'il più crudele dei mesi' secondo il poeta inglese Thomas Stearns Eliot, in tutto il mondo non c'è più nessuno che ride. A Milano si sta in casa agitati, nervosi, alcuni malati, tutti con la paura di contagiarsi. E' un clima da incubo, c'è chi pensa di poter impazzire, un ministro tedesco si uccide. Alle RSA (Residenze sanitarie assistenziali) è un disastro superiore a ogni cattivo pensiero. In testa il Trivulzio, poi il Palazzolo/don Gnocchi, poi altre strutture, a seguire. Ma è tutta la Lombardia a non andar bene. Ci facciamo domande sul picco. Non doveva arrivare? Perché la promessa curva discendente non parte? Ma le cifre sono quelle che sono, siamo solo su un falsopiano. Intanto si comincia a parlare di Pil (prodotto interno lordo): previsto, quando (quasi) tutto ripartirà, al -11%. Eravamo sullo 0 virgola qualcosa, pensare a un meno 11 equivale a cadere in un abisso dal quale chi mai ci tirerà fuori? L'Europa?

#### Divina Misericordia

Il 19 aprile è la domenica della divina misericordia istituita da Giovanni Paolo II e legata a santa Faustina Kowalska, alle sue visioni di Gesù e alla coroncina della Divina Misericordia di ispirazione divina. Si spera che il virus perda forza, ma la gran parte dei virologi, sapienti ad honorem, dicono che non è così che vanno le cose. La primavera intanto splende, ma nessuno ci bada. Si legge che Bill Gates e Barack Obama avevano in qualche misura previsto l'arrivo di Attilavirus. Potevano forse fare qualcosa, non hanno fatto niente. Parlo al telefono con una suora trappista di Vitorchiano e insieme radiografiamo malessere, inquietudine, dolori e lutti, ma anche aspettative e speranze. Parlo anche al telefono con don Gianluigi che mi dice di essere pronto a riaprire la chiesa, sanificata, posti numerati come a teatro, 200 persone in tutto.

#### Fase 2

Il 4 maggio, con il virus tutt'altro che debellato ma sperabilmente meno aggressivo, comincia la "fase 2" con

caute e timide aperture di imprese, aziende, trasporti e con la paura di essere costretti, da un momento all'altro, a tornare alla "fase 1". Per negozi e attività commerciali non è ancora il momento, ma i parenti ora si possono andare a trovare naturalmente evitando contatti, abbracci, tavolate, assembramenti. Intanto i laboratori di tutto il pianeta studiano un vaccino anti-Corona che tuttavia, una volta felicemente trovato, richiederebbe intorno ai due anni per essere alla portata di (quasi) tutti. Figuriamoci. Né Attilavirus si limita alle persone. Adesso picchia sulle Borse, sui mercati, sulle industrie, su ogni attività commerciale asciugando tutte le tasche, facendo aumentare povertà, disoccupazione e angosce. A Napoli un imprenditore di cinquantasette anni, Antonio Nogara, moglie e una figlia architetto, ha visto i conti della sua azienda, ha pensato che non li avrebbe potuti onorare com'era solito, si è chiuso nel proprio ufficio e si è impiccato. La sera, seguendo il rosario su TV2000, per ciò che riesca a farle valere, dieci Avemaria sono per lui.

### **Decretone**

Il 13 maggio il presidente del Consiglio Conte sintetizza in tivù un decretone di qualche centinaio di pagine in un'Italia che è ormai un tessuto sdrucito. Un pizzaiolo prende a mazzate il suo negozio perché non potrà più aprire. Lo Stato ha intanto preparato un balsamo di 55 miliardi, ma lo versa su una matassa strappata, e sono soldi che andranno comunque restituiti, almeno in buonissima parte. Dopodiché, anche per la rimessa in marcia c'è lo scoglio della burocrazia. Si è detto da più parti che bisogna approfittare di queste circostanze per finalmente smantellarla, ma nel nostro Paese nulla è mai stato più difficile. Vuoi aprire un negozio, un'attività commerciale, un qualche cosa? Un passaggio, due passaggi, cinque, dieci, venti passaggi ad andar bene, e questo perché non ci si fida di nessuno e il primo dev'essere controllato dal secondo, il secondo dal terzo e via così, in un reticolo scoraggiante, perfido e infinito. Poi i paletti messi adesso a ciò che si potrà riaprire: in spiaggia sì, ma a distanza, un ombrellone a quattro/sei/otto metri dall'altro, al

ristorante sì, ma dove prima avevi venti tavoli adesso ne puoi mettere cinque, dopodiché ti val la pena riaprire? E quante persone arrivano a pranzo o a cena in queste condizioni?

Si sperano tempi migliori, va da sé. Tempi che tuttavia, stando agli uomini di scienza, non saranno quelli di prima. Già non eravamo messi bene, ma guardato da dove siamo adesso, il passato sembra un incanto. 'Ci hanno calpestato ci hanno seminato, ma non sapevano che noi eravamo semi' dice un proverbio messicano. Sì, ma giovani e meno tali, liberati dal guinzaglio, corrono a bere birre pigiandosi nei bar, assembrandosi, movidando in attesa delle discoteche che, quando a luglio riapriranno, sembreranno sale d'attesa.

### **Speranzoso giugno**

Intorno a Penticoste riaprono le chiese, a Messe ridotte, con fedeli contingentati, vigilanti con spruzzatori alle porte, tutti con mascherine a distanza sui banchi, la comunione solo in mano, ma è pur sempre un bel passo. *Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di spreca* dice il Papa. Ma a guardare quanto sta ora avvenendo, se l'80 per cento delle imprese che hanno riaperto denunciano perdite superiori a metà del fatturato e la scomparsa di posti di lavoro è stimata in un milione secco, altri Attila sono alle porte. L'Europa, è vero, ci ha promesso un sacco di soldi. Leggi però Federico Fubini (*Corsera* del 2 giugno) e senti che quei miliardi, per quanti possano essere, ti vengono dati non solo scaglionati negli anni, ma a fronte di precisi progetti da presentare di volta in volta e che devono rientrare nei parametri stabiliti. In altre parole i 600 miliardi del fondo chiamato *Recovery and Resilience Facility* arriveranno goccia a goccia a partire dal 2021 fino al 2026, ma solo quando saranno stati presentati dei 'piani dettagliati su come investire i fondi e prese misure per mettersi in grado di spendere con efficacia'. E questo senza considerare che tutto ciò deve superare ancora la ratifica dei parlamenti nazionali europei, storicamente non certo teneri con noi. L'anno venturo all'Italia dovrebbero arrivare quattro miliardi di euro impropriamente detti 'a fondo perduto' e altri otto in prestito, non

certo il ventilato bazooka della signora Merkel. E però si sentono altre cifre, alcune verosimili, altre supponibili, altre possibili, altre ancora ipotizzabili, sicché, in una ridda di numeri senza fine, lo scetticismo dilaga e nessuno crede più a niente. Ma se tale è la situazione dell'Italia, che dire dell'America guidata (!) da un presidente a dir poco esaltato e imprevedibile che si ritrova con oltre centotredicimila morti da Covid, una disoccupazione feroce e, vedi Minneapolis, la guerra nelle strade delle sue città? E l'Inghilterra, dove è appena andata in porto l'infelice Brexit?

### **Meritarsi gli aiuti**

In ogni caso le attese sono ora tutte per una pandemia che vada a chiudersi per non più riaprirsi come invece temono virologi, immunologi e indovini iettatori che avvistano la minaccia di "ondate di ritorno" per il prossimo autunno. Che poi questo nostro Paese si riprenda, questo lo aspettiamo con ansia. L'Europa ci deve aiutare, ogni giorno ci viene ripetuto che ci aiuterà, ma di certo aspettandosi che l'Italia questo aiuto lo meriti. Mentre, lo sappiamo, ogni giorno si sente di truffe, di raggiri, di inganni, di furbate, di evasioni, di liti tra governanti, di reati, il tutto a delineare una condotta che nessuno potrebbe definire se non esemplare quantomeno decente, e in questo modo chi deve tenderci una mano la ritrae. Intanto il contagio, rallentato, diminuito o quasi sparito in molte parti d'Europa, ancora colpisce negli Stati Uniti, in testa a tutte le tristi classifiche pandemiche, e nell'America latina, molto gravemente in Brasile e poi in Cile, Perù e nella disastrosa Argentina. La Russia nemmeno è messa bene e quanto alla malandata India e alla povera Africa, che Dio le guardi. Qualcuno (il diavolo secondo padre Livio) ha messo il suo pennello nero su un mondo che di azzurro non sembra proprio avere più niente e di verde solo la speranza e che, giusto per non dar torto al vecchio proverbio, dice che finché c'è vita c'è anche lei.

## SOSTIENI LA TUA PARROCCHIA

Carissimi, vi sono grato se, nonostante il grave periodo di crisi economica che stiamo attraversando, mi vorrete dare ancora una volta il vostro aiuto **prendendovi l'impegno di offrire alla Parrocchia un contributo economico mensile per un anno**. La Segreteria della Parrocchia vi fornirà delle buste nominative, mese per mese, per far giungere il vostro contributo.

Una **seconda modalità** di sostegno economico è quella offerta dal sistema **PayPal** legato al circuito di internet che si raggiunge attraverso il canale **YouTube Nereo e Achilleo TV**.

Una **terza modalità** è quella di fare un **Bonifico bancario** intestato a Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo, Viale Argonne, 56, 20133 Milano sul seguente IBAN IT340 (attenzione lettera "O") 0306909606100000119659 se qualcuno volesse far giungere il proprio contributo direttamente sul Conto Corrente dell'Oratorio San Carlo l'IBAN è il seguente IT531030690960610000011966 (la quinta cifra è una "i" maiuscola)

Una **quarta modalità**, ma solo per cifre importanti, è quella di firmare con la Parrocchia la **convenzione della Soprintendenza a tutela del patrimonio artistico** a norma del D.P.R. 917/1986 (T.U.I.R.) il cui contributo potrà esser scaricato dalle tasse nella misura dal 19% [addirittura del 100% per le imprese], facendo successivamente un bonifico intestato a Parrocchia con causale **Recupero manutenzione e restauro dei beni tutelati ai sensi del DLGS 42/2004 e DPR 917/1986**.

Una **quinta modalità** per sostenere la Parrocchia è quella di far giungere il vostro contributo attraverso il **Banco Posta** della Parrocchia sul Conto Corrente numero 13289202.

Grazie di cuore per tutto quanto potrete fare.

*don Gianluigi*



## ORARI delle S. Messe da lunedì 8 giugno

fino a nuova comunicazione

**tutte con fedeli**

### IN BASILICA

#### Da lunedì a sabato:

ore 8.00

ore 18.00\* (anche in streaming)

\*eccetto il sabato

#### Prefestiva del sabato:

ore 18.30 all'esterno\*

#### Domenica:

ore 8.30 all'esterno\*

ore 10.30 + esterno (anche in streaming)

ore 18.30 all'esterno\*

\*in caso di maltempo in Basilica

### In CAPPELLA DI DIO PADRE, via Saldini 26

**Ogni giorno (domenica inclusa): ore 9.30**

**PER LE CONFESSIONI CHIEDERE ad un sacerdote prima o dopo la celebrazione**



A partire la Lunedì 8 Giugno abbiamo ripreso a celebrare tutti i giorni alle ore 9.30 la S. Messa nella Cappella di Via Saldini con tutte le regole previste dai protocolli della "fase 2"

## IL VIRUS, UNA PUNIZIONE DI DIO ?

di don Gianluigi Panzeri

In questo periodo mi son sentito ripetere da persone che frequentano la chiesa: "questo Coronavirus è un castigo di Dio per l'umanità che si è corrotta". Mi sono fatto interrogare da questa affermazione ("ma come può essere vero?") e, Bibbia alla mano, ho cercato di dare ragione della speranza che porto nel cuore e nella ragione.

Se la pandemia fosse un castigo di Dio non si comprenderebbe il perché Dio debba accanirsi indistintamente sui buoni e sui cattivi (pensiamo ai medici morti sul campo). Se si trattasse di un Dio buono, ancora peggio! Perché permette il male se è buono? Sono compatibili Dio e il male con la morte anche di molte persone innocenti, persone che non hanno commesso alcun male? Se Dio fosse buono dovrebbe prevenire il male; se non può prevenirlo significa che non è onnipotente. Alla radice si ripropone l'eterno problema sollevato già nel libro di Giobbe la cui soluzione è cercata nell'inscrutabile mistero di Dio.

Ma torniamo alla domanda originaria: il Covid-19 è un castigo di Dio? Nelle pagine dell'Antico Testamento non è difficile trovare la corrispondenza tra peccato degli uomini e punizione di Dio; offesa a Dio e nefaste conseguenze come ad esempio con l'invio della peste (2 Sam 24). Il libro dei Giudici è costruito esattamente secondo questo ritmo (Giudici 2,11-23): la causa scatenante è sempre l'allontanarsi dell'uomo dalla Legge di Dio che allora corregge il suo popolo con una punizione (sconfitta in battaglia), segue il pentimento e la vittoria sotto la guida di un Giudice d'Israele. Del resto anche i primi 11 capitoli del libro della Genesi possono esser letti secondo l'adagio *delitto e castigo*.

Attualizzando questi testi biblici alcuni teologi contemporanei giungono ad affermare che tsunami, terremoti, eruzioni vulcaniche, uragani ... ma anche i virus HIV, Ebola, Sars e il Coronavirus altro non sono che un meritato castigo che Dio infligge all'umanità per i gravi peccati commessi.

Ora una attualizzazione delle pagine del Primo Testamento in questa prospettiva denota, a mio giudizio, non solo una scarsa conoscenza della formazione della letteratura biblica, dei generi

letterari e della storia delle tradizioni, ma anche dello sviluppo della rivelazione.

Quello che sapeva Abramo riguardo a Dio, non è quello che conosceva Mosè perché la rivelazione è andata crescendo nella storia della salvezza, così quello che sapeva Mosè non è immediatamente sovrapponibile a quello che ci hanno trasmesso i profeti o i libri sapienziali perché *la rivelazione è stata progressiva*.

L'immagine stessa di Dio, come ci è trasmessa dalla Bibbia, si è andata purificando nel corso dei secoli. All'inizio della propria storia, Israele era convinto che Jahvè fosse l'unico Dio del proprio popolo e non si negava l'esistenza di altre divinità legate a un territorio o ad un altro popolo. Poi lentamente si è conquistata la convinzione che Jahvè fosse l'unico vero Dio per tutti i popoli e addirittura il Dio creatore dell'universo. La purificazione dell'immagine di Dio ha trovato il suo compimento con la venuta di Gesù che ci ha rivelato definitivamente il volto del Padre.

Se nella Bibbia si trovano affermazioni che tendono a riferire tutto a Dio come causa prima di ogni evento, fosse anche catastrofico, è anche vero che questa lettura si è purificata nel volgere dei secoli, soprattutto in epoca profetica in particolare con Ezechiele che afferma che ognuno paga le conseguenze soltanto del proprio peccato.

Resta l'interrogativo legato all'evento fondante la Pasqua ebraica: è mai esistito il Dio che per liberare il popolo dalla schiavitù d'Egitto ha ucciso i figli dei primogeniti degli egiziani e distrutto il loro esercito nel Mare dei giunchi? O il Dio che nella conquista della terra promessa ha distrutto i popoli "con mano potente e braccio teso"?

Scrivi Gianfranco Ravasi: "È stato spiegato a più riprese dagli studiosi che questi limiti dell'Antico Testamento sono legati a un dato fondamentale della Bibbia. Essa non è una collezione di tesi teologiche e morali perfette e atemporali, come sono i teoremi in geometria, bensì è la storia di una manifestazione di Dio all'interno delle vicende umane. È dunque un percorso lento di illuminazione dell'umanità perché esca dalle caverne dell'odio, dell'impurità, della falsità e s'incammini verso l'amore, la coscienza limpida e la

verità. Sant'Agostino definiva appunto la Bibbia come *il libro della pazienza di Dio* che vuole condurre gli uomini e le donne verso un orizzonte più alto" (*I Comandamenti*, p. 100).

Ora noi cristiani sappiamo che in Gesù si ha il vertice della rivelazione di Dio come afferma il documento del Concilio Vaticano II *Dei Verbum* al n 4: *Dopo aver a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, Dio «alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb 1,1-2). Mandò infatti suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e spiegasse loro i segreti di Dio (cfr. Gv 1,1-18). Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come «uomo agli uomini», «parla le parole di Dio» (Gv 3,34) e porta a compimento l'opera di salvezza affidatagli dal Padre (cfr. Gv 5,36; 17,4). Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre (cfr. Gv 14,9), ... compie e completa la Rivelazione.*

Solo tenendo conto del *carattere progressivo della rivelazione e il suo compimento nel Nuovo Testamento* si può intendere la verità rivelata. Il Dio rivelato da Gesù di Nazaret è lo stesso Dio del Primo Testamento<sup>1</sup> (giudice severo e castigatore, il Dio giustiziere, il Dio colmo d'ira per le mancanze del popolo d'Israele), giunto però a completa manifestazione: è il Dio Padre suo e Padre nostro, è il Dio della misericordia. Se questo Dio è onnipotente, lo è soprattutto nell'amore verso gli uomini deboli e peccatori. Proprio perché amore è radicalmente incapace di volere e fare il male, di distruggere l'uomo benché colpevole di infedeltà alla sua Legge. Questa la rivelazione definitiva: Dio non vuole la morte e la sofferenza delle sue creature, semmai in Gesù soffre con loro e per loro.

La predicazione di Gesù era scandalosa agli orecchi di molti ebrei suoi contemporanei proprio perché voleva trasmettere un'immagine diversa di Dio, non più il Dio contabile dei nostri errori che centellina la sua grazia a chi osserva scrupolosamente tutti i 613 precetti del Primo Testamento, il Dio caro ai farisei, ma il Dio largo

<sup>1</sup> Vedi eresia marcionita: Marcione di Sinope nel II sec. d.C. sosteneva che gli insegnamenti di Cristo nel Vangelo sono incompatibili con le azioni di Dio nell'A.T. Per questo motivo rifiutava l'A.T. perché l'immagine di Dio che trasmette è quella di un Dio punitivo e malvagio, mentre il Dio di Gesù e di Paolo è il Dio misericordioso, il Dio amore incline al perdono.

nel perdono con chi si pente. Per questo motivo il messaggio di Gesù di Nazaret era una "lieta notizia", un "vangelo" che contestava la mentalità del tempo affermando che "quel Dio" in realtà non esisteva. In questo senso si può anche parlare di "ateismo evangelico".

Qual è, dunque, l'immagine della giustizia retributiva di Dio che Gesù vuole trasmetterci?

### **Gv 9,1-41 il Cieco nato**

Nel Vangelo di Giovanni (9,1-3) si ricorda che quando Gesù incontrò il cieco nato "i suoi discepoli lo interrogarono sulla giustizia retributiva di Dio: *"Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?"*. Gesù rispose: *"Né lui ha peccato, né i suoi genitori, ma è così, perché si manifestassero in lui le opere di Dio"*. In questo modo Gesù sconvolge la teologia del tempo che interpretava ogni forma di sofferenza come una conseguenza dei peccati commessi, se non personalmente all'interno del proprio albero genealogico. Gesù invece spezza il legame tra malattia e peccato, esclude il paradigma del castigo come sanzione dei peccati. Quando papa Francesco commentò questo passo il 9 marzo 2014 giudicò "blasfemo" attribuire a Dio la cecità di quell'uomo come castigo per i suoi peccati o dei suoi genitori. La manifestazione delle "opere di Dio" (9,3) non si rivela nella malattia, nel nostro caso nella pandemia, ma piuttosto nel superamento del male, nella guarigione. Ecco il senso dei miracoli compiuti da Gesù, Dio si china sull'umanità ferita per salvarla.

Il Dio di cui ci parla Gesù è simile al padre della parabola narrata in Lc 15,11-32 che non manda fulmini contro il figlio scapestrato che se ne è andato di casa e ha sialacquato il patrimonio; Dio è come il padre che attende quel figlio con trepidazione e lo accoglie e lo abbraccia. Certo il figlio tornando a casa si aspettava un castigo da parte del padre per il male commesso: "gli dirò, non sono più degno di essere tuo figlio, trattami come uno dei tuoi servi", ma il padre invece usa verso il figlio pentito non la giustizia umana, ma la misericordia.

Dio non permette le tragedie per punire le colpe perché Dio è dalla nostra parte "è per noi" per difenderci, sostenerci e aiutarci: "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?" "nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm 8,31-38).

**BATTESIMI: RINATI IN CRISTO**

MORSELLI ANNA FUTURA, Via Lomellina, 26.

**RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE**

DE GASPARI LILIANA, Anni 88, Via Marescalchi, 19; GRUGNI MARIA BAMBINA, Anni 70, Via Paladini, 5; MARTINELLI NICOLETTA, Anni 96, Via Dei Panigarola, 14; CAPPELLA PIERA, Anni 86, Via Marescalchi, 1; BETTI LUCIANA, Anni 90, Via Sismondi, 4; BERTELOTTI MARGHERITA, Anni 86, Via S. Faustino, 21; MATTIOLI MAURO, Anni 65, Via Arno', 8; CERESA ELENA, Anni 94, Via Aselli, 6; PEDRETTI MARIA CRISTINA, Anni 54, Via Sangallo, 3; PERIN LUCIANO LUIGI, anni 75, Via Strambio, 25, MASINI MARCO, Anni 86, Via Frapolli, 20; MAINARDI MARIA LUISA, Anni 84, Via Frapolli, 20

GIUGNO 2020		
7	D	Domenica di Pentecoste
14	D	Solennità del Corpus Domini
21	D	III Domenica dopo Pentecoste – Ore 16.00 in Basilica celebrazione del Sacramento del Battesimo
22	L	Inizio l'Estate Ragazzi: la proposta della Comunità Cristiana per bambini, ragazzi e adolescenti: SUMMERLIFE
28	D	IV Domenica dopo Pentecoste
LUGLIO 2020		
1	Mc	Nei mesi di Luglio e Agosto in Basilica la S. Messa pomeridiana dei giorni feriali sarà alle ore 8.00 e 18.00 – Nella Cappella di Via Saldini alle ore 9.30 anche alla domenica
5	D	V Domenica dopo la Pentecoste
11	S	Ore 17.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini
12	D	VI Domenica dopo la Pentecoste – Ore 17.00 in Basilica celebrazione del Sacramento del Battesimo
13	L	Ore 18.00 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Giugno



Parrocchia  
SS. MM. Nereo e Achilleo

**MACUGNAGA  
MONTE ROSA**

Piemonte Val d'Ossola

**VACANZA  
FAMIGLIE**

presso: **Hotel De Filippi\*\*\***  
convenzionato con la nostra Parrocchia 0324-65145

[www.defilippihotel.it](http://www.defilippihotel.it)

**COSTO GIORNALIERO  
PENSIONE COMPLETA**

Pranzo, Cena, Pernottamento  
e 1ª Colazione

- GENITORI € 50,00
- FIGLI
- da 14 anni in su € 45,00
- dai 7 ai 14 anni € 35,00
- dai 3 ai 6 anni € 25,00
- CAMERA SINGOLA € 15,00

Questi prezzi  
sono riservati ai  
parrocchiani  
dei Ss. Mm. Nereo e Achilleo  
e sono validi dal  
**18 GIUGNO al 4 AGOSTO**  
e dal **16 AGOSTO**  
al **8 SETTEMBRE**

Nel prezzo è compreso il servizio a tavola  
e la pulizia delle camere, tutte con servizi

Trasporti con mezzi propri: 2 ore da Milano (164 Km)

Mezzi Pubblici: Treno fino a Domodossola + autobus di linea

**DEPLIANT E INFORMAZIONI**

**PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**



**Summerlife 2020**

Per fare nuove tutte le cose

## FOTOCRONACA



DON LUCA DALL'ORATORIO HA SEMPRE PROPOSTO ANCHE IN QUESTO PERIODO OLTRE AL CATECHISMO E A INCONTRI DI PREGHIERA ON-LINE, MOMENTI RICREATIVI ALLA DOMENICA POMERIGGIO



FORMAZIONE DEI 16 E 17ENNI PER ACCOGLIERE IN SICUREZZA I BAMBINI DAL 22 GIUGNO PER SUMMERLIFE



LE CELEBRAZIONI IN BASILICA SONO SEMPRE COL DISTANZIAMENTO SOCIALE, LE MASCHERINE E L'IGIENIZZAZIONE DELLE MANI

COPERTINA DEL LIBRETTO DI 8 PAGINE CON IL PROGRAMMA E LE ATTIVITÀ DELLA PROPOSTA ESTIVA DELLA NOSTRA COMUNITÀ CRISTIANA PER L'ESTATE RAGAZZI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA E DEI PROTOCOLLI IN MATERIA SANITARIA PER PREVENIRE IL CONTAGIO COVID 19: SUMMERLIFE VEDI: WWW. NEREOACHILLEO.IT



*Per fare nuove tutte le cose*

*proposta estiva 2020  
della comunità Cristiana  
dei SS.MM. Nereo e Achilleo, Mi  
(in oratorio San Carlo e non solo)*



LA CONCERTISTA DI FAMA INTERNAZIONALE EMANUELA PIEMONTE, INSEGNANTE AL CONSERVATORIO, E LUISA PRANDINA, PRIMA ARPISTA DELLA SCALA, HANNO OFFERTO UN CONCERTO SU YOUTUBE ALLA NOSTRA PARROCCHIA; SI PUÒ VEDERE LA REGISTRAZIONE



NON SENZA DIFFICOLTÀ A CAUSA DELLA PANDEMIA, IL 22 GIUGNO CON SUMMERLIFE RIPRENDERANNO LE PROPOSTE ESTIVE PER BAMBINI E RAGAZZI DELLA NOSTRA COMUNITÀ CHE GIÀ FREQUENTANO IL CATECHISMO IN ORATORIO SAN CARLO O LE SUE ATTIVITÀ SPORTIVE.